

PROGETTO ICONA FOTOGRAFIA DELL'AIDS IN ITALIA

# Socialmente stabile

Da male del secolo a colpevolmente ignorato. Così l'infezione non diminuisce

**M**aschio, 40 anni circa, eterosessuale e/o omosessuale. Il profilo del "nuovo" malato di Aids quale emerge dai dati raccolti dalla Fondazione Icona (Italian cohort naive antiretrovirals, che tra il 1997 e il 2007 ha studiato 6.542 soggetti arruolati in tutta Italia) non è solo radicalmente diverso da quello di 10 anni fa, ma anche socialmente allarmante. In Italia ci sono tra i 130 e i 140 mila soggetti Hiv positivi, ma soprattutto ci sono 40 mila persone sieropositive che non sanno di esserlo, e propagano il virus al ritmo di 3.500-4.000 nuove infezioni ogni anno: 10-11 nuovi casi ogni giorno. Il virus, passato dalla discutibile gloria di "male del secolo" a essere oggi colpevolmente ignorato, nel nostro Paese non tende affatto a estinguersi, ma al contrario si è stabilizzato cronicizzandosi e modificando il target a rischio.

Se fino a dieci anni fa infatti l'infezione colpiva in larga prevalenza soggetti tossicodipendenti e solo in subordine omosessuali ed eterosessuali, ora sono questi ultimi due gruppi a rappresentare da soli oltre la metà dei nuovi malati (57%). I casi di Aids notificati dall'inizio dell'epidemia al 31 dicembre 2007 sono quasi 60 mila, ma il dato più allarmante è che l'anno scorso per la prima

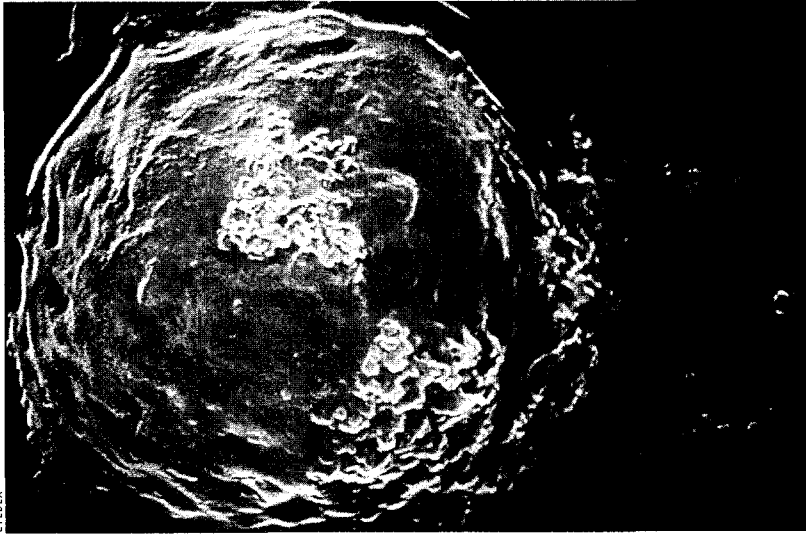
volta le stime hanno mostrato una sostanziale stabilità nel numero di nuovi casi rispetto all'anno precedente. «Questa tendenza alla stabilizzazione dell'epidemia è da attribuirsi in primo luogo al mancato accesso precoce alle cure – afferma Mauro Moroni, presidente della fondazione Icona – perché oltre il 60% dei nuovi casi non ha effettuato alcuna terapia prima della diagnosi di Aids (quindi nel periodo comunemente detto della sieropositività, ndr). La carenza di informazione degli ultimi anni continua ad alimentare un ritardo nell'esecuzione del test, che invece andrebbe favorito attivamente dalle strutture pubbliche, anche perché chi scopre in tempo di essere ammalato ha più possibilità di condurre una vita normale e soprattutto nella maggioranza dei casi modifica i suoi comportamenti sessuali riducendo la possibilità di ulteriori contagi».

Se l'incidenza dei nuovi casi è stabile (almeno secondo le stime, perché nel nostro Paese non esiste alcun sistema di sorveglianza nazionale dell'infezione per cui molte regioni non conoscono con precisione il numero di malati che ospitano), aumenta invece il numero totale dei malati di Aids viventi: quasi 24 mila. «Negli ultimi 10 anni abbiamo migliorato le terapie, diminuito la tossicità dei farmaci e aumentato l'adesione alla cura da parte dei pazienti, riducendo la mortalità dal 100% dei casi del 1997 all'attuale 8-9% – sostiene Adriano Lazzarin, direttore del dipartimento Malattie infettive dell'ospedale San Raffaele di Milano –, ma ora bisogna darsi un obiettivo più ambizioso: il raggiungimento della viremia negativa, se non in tutti almeno nella maggioranza dei pazienti in trattamento». Cambia intanto il

trend epidemiologico: aumenta l'età sia per gli uomini (43 anni) che per le donne (40), diminuisce il numero dei tossicodipendenti, aumentano gli stranieri (oltre il 20% dei casi segnalati nel 2007), si riducono drasticamente (solo uno nel 2007) i casi di infezione nei bambini. Oggi il virus si acquisisce nella maggioranza dei casi per via sessuale, ma cresce l'età dei nuovi contagiati: il 13% ha oltre 50 anni al momento della diagnosi e il 4% oltre 60 anni. Di estrema rilevanza, tra i dati raccolti, anche quelli che riguardano il tipo di cura e l'andamento dei costi. Un indicatore importante, perché la cura va prolungata indefinitamente e un malato di Aids costa oggi al Ssn tra i 12 e i 15 mila euro l'anno.

ALESSANDRA VIOLA





**Un virus da non dimenticare.**

In Italia ci sono tra i 130 e i 140 mila sieropositivi (nell'immagine il virus), ma soprattutto ci sono 40 mila persone sieropositive che non sanno di esserlo, e propagano il virus al ritmo di 3.500-4.000 nuove infezioni ogni anno: 10-11 nuovi casi ogni giorno